



CONSIGLIO  
PASTORALE  
PARROCCHIALE

SANTA MARIA  
DELLA NEVE

PORTONE  
SENGALLIA

## Verbale del Consiglio Pastorale Parrocchiale del 9 marzo 2012

*Presenti: Claudio Tarsi, Romolo Turchi, Catia Donninelli, Ilenia Gasparini, Mario Posanzini, Monia Carletti, Vittorio Luzietti, Patrizio Giacometti, Anna Tomassetti, Lucio Cimarelli, Isabella Giampieretti, don Giancarlo, don Francesco, Maria Cristina Giombetti.*

*Hanno comunicato di non poter partecipare: Anna Bartolini, Enrico Ceccacci, Maurizio Bucari, Giovanni Ciriachi, Carlotta Castelli, Alberto Agresta, Francesco Spinozzi, Raffaella Berluti, Giovanna Diamantini, Tamara Campanelli.*

Si apre la seduta del Consiglio con la preghiera di invocazione allo Spirito e la lettura della Parola di Dio.

La serata è dedicata al Capitolo 4 del Documento del terzo anno del Sinodo sulla Tradizione. È il secondo appuntamento che il Consiglio ha su questo testo. Nel precedente incontro il Consiglio l'ha affrontato nell'insieme e si è soffermato principalmente il paragrafo iniziale. Dal confronto è emerso che l'idea di catechesi distribuita per piccole comunità sia possibile per non tutte le realtà territoriali. Ad esempio nella nostra parrocchia si avverte maggiormente l'esigenza di creare legami e relazioni forti, di tessere rapporti e non di frantumarli. Inoltre non ci sono pluralità di luoghi significativi all'interno della nostra comunità, così come può essere per altre realtà.

S'inizia dalla lettura dal paragrafo 57.

Sul paragrafo 58, "La comunità" ci si sofferma un po'. Riguardo alla pastorale per età e per settori, da superare, si dice che bisogna avere anche catechesi per età, senza con ciò escludere momenti comunitari.

Si può mettere in cantiere, pensando soprattutto alla messa della 10, ad una catechesi per genitori e bambini in ordine al significato delle varie parti della messa: può essere un momento comunitario in cui liturgia e catechesi uniscono le famiglie.

Nell'animazione delle messe occorre coinvolgere non solo i piccoli ma anche i genitori.

E' giusto rivolgersi ai bambini, per la catechesi, ma senza tralasciare la centralità anche degli adulti.

Bisogna puntare all'evangelizzazione degli adulti, proponendo loro varie tappe, varie proposte.

Esistono stili di vita proposti in maniera massiccia dai mezzi di comunicazione che vanno contro il messaggio cristiano, e contro la vera umanità: il patrimonio della chiesa e dei padri può prospettare un'altra via come possibile e più rispondente alle loro aspettative.

Come realizzare la natura della comunità come casa tra le case? Bisogna riscoprire la realtà familiare dall'interno, ciò che viene fuori dalla visita alle famiglie per la Pasqua.

Qui emerge tutta una fetta di popolazione che non si rende neanche conto di essere parte della parrocchia e della comunità: i gruppi dovrebbero andare e non attendere. Bisogna conoscere la realtà di questi luoghi, bisogna andare, così come dice il vangelo.

Già adesso tramite i catechisti, gli educatori, i ministri straordinari dell'eucaristia abbiamo la possibilità di conoscere le realtà esistenti tra le mura di casa e così raccogliere le esigenze che ci sono.

Si può pensare ad un gruppo qui in parrocchia disponibile a far crescere tutta la comunità parrocchiale nella conoscenza e nell'avvicinamento del maggior numero delle persone abitanti

nel nostro territorio e così costruire una mappa delle necessità, non solo materiali. Senza con ciò delegare solo all'équipe, ma avendo cura di far crescere tutti i singoli in questa sensibilità.

#### Paragrafo 59

Eccessivo ottimismo circa la situazione della famiglia. Dall'esperienza del catechismo emerge una vasta gamma di atteggiamenti dei genitori che comunque portano i figli in parrocchia: da chi frequenta, a chi crede ma non frequenta, a chi si è allontanato per molteplici motivi, a chi ha accantonato definitivamente la questione. Ci sono molte sfaccettature; ciò pone la parrocchia nella necessità di essere flessibile nel dare diverse risposte. Tra gli adolescenti comunque c'è chi si interroga circa la stonatura tra quanto fa in parrocchia e quello che vive in famiglia: è una prima consapevolezza.

La formazione cristiana comunque non può prescindere dalla formazione umana, che si rivela nei rapporti, nella delicatezza, nel modo di rapportarsi con gli altri.

Avvicinare gli adulti mediante proposte concrete e non solo con incontri: c'è chi si sente più portato ad attività pratiche che alla formazione sulla catechesi o sulla Parola. Ad esempio, al momento mancano le persone che possono portare i pacchi viveri alle persone che si rivolgono alla parrocchia e che ora devono venire qui: lì la vicinanza alle famiglie sarebbe importante. Ma dalla richiesta di disponibilità fatta all'inizio dell'anno non ha portato molte forze in più.

La formazione è comunque importante per tutti: sia che si occupino di catechesi che di carità.

Aiutare la famiglia nella vita di fede dei figli: dare maggiore attenzione alle **giovani famiglie**, accompagnarli nei primi anni della loro vita, con i bambini piccoli, prima dei sette anni, data d'inizio del percorso dell'iniziazione cristiana.

Benedizione delle coppie in attesa e incontri di formazione e accompagnamento anche legati alla conoscenza del sacramento del battesimo. Pochi incontri nell'anno, con indicazioni pratiche e concrete su come educare i bambini alla fede.

Di qui si può allargare il campo all'educazione dei bambini dai tre ai sei anni, i problemi di coppia, cioè la realtà che più coinvolge questa stagione della loro vita.

L'idea va coltivata: il primo aspetto è comunque come invitare e fare venire queste giovani famiglie. Nel Battesimo è più facile perché si parte da un'esigenza che viene spontaneamente, dalle persone stesse.

Prossimo incontro del Consiglio Pastorale Parrocchiale venerdì 27 marzo, dato che nei giorni 20 e 21 marzo il gruppo catechisti e il gruppo caritas si incontrano per parlare sul sinodo. Il tema di confronto sarà il Capitolo 3 che tratta dell'ambito della fragilità. I consiglieri arriveranno preparati con le loro osservazioni. Si invita inoltre a leggere e studiare tutto il documento e a far circolare idee e proposte via email anche sugli altri capitoli che non potranno essere trattati in una seduta del Consiglio Pastorale Parrocchiale.